ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Abruzzo Pride, il PD sugli attacchi alle famiglie arcobaleno: “Va fatta chiarezza”

28 Giugno 2023



“Gli episodi che sono stati denunciati dal coordinamento Abruzzo Pride insieme all’associazione Famiglie Arcobaleno, verificatisi durante la parata conclusiva dell’Abruzzo Pride, ci ricordano quanto sia necessario ancora oggi tenere la guardia alta e continuare a manifestare contro l’odio e l’omolesbobitransfobia”: lo dichiarano **Daniele Marinelli** e **Marielisa Serone D’Alò** del Partito Democratico abruzzese.

Ieri in una nota gli organizzatori avevano raccontato che “Durante la giornata finale dell’Abruzzo Pride 2023 a Chieti, si è verificato un episodio increscioso e inaccettabile: **un gruppo dalla matrice chiaramente fascista ha attaccato verbalmente le Famiglie Arcobaleno presenti all’evento**, insieme alle loro bambine e ai loro bambini. In seguito, recandosi verso le loro macchine, si sono imbattute nelle stesse persone, per cui sono dovute intervenire le Forze dell’Ordine, le quali hanno scortato queste famiglie fino alle loro automobili, garantendo la loro sicurezza e adoperandosi per proteggere i loro Diritti nonché la dignità di tutte le persone presenti all’Abruzzo Pride”.

Marinelli e Serone D’Alò proseguono: “Il fatto che alcuni malintenzionati che non stentiamo a

chiamare fascisti abbiano pensato di infiltrarsi nella manifestazione è grave: **chiediamo dunque che venga fatta ulteriore chiarezza** perché delle libere cittadine e dei liberi cittadini possano scendere in piazza per la loro autodeterminazione e a difesa dei loro diritti senza dover temere per la propria incolumità fisica ed emotiva. Esprimiamo perciò tutta la nostra solidarietà al coordinamento Abruzzo Pride e alle famiglie Arcobaleno nella persona della presidente **Alessia Crociani** che era presente in piazza a Chieti. Non serve ricordare quanto in questo momento infatti l'associazione che lei rappresenta sia nell'occhio del ciclone a causa dell'assurda decisione della procura di Padova di impugnare i certificati di 33 famiglie omogenitoriali".